

LA DENUNCIA DEL SAP
**«Al Cpr di via Corelli
condizioni disumane
C'è il rischio rivolte»**

■ Il segretario provinciale del sindacato di polizia Sap, Massimiliano Pirola, usa toni veementi per denunciare la situazione di degrado in cui versano gli ospiti del Cpr di via Corelli. «Sono 160 gli uomini delle forze dell'ordine che ogni giorno evitano che scoppino rivolte».

Paola Fucilieri a pagina 6

LA DENUNCIA

Il Sap: «Allarme rivolte nel Cpr di via Corelli»

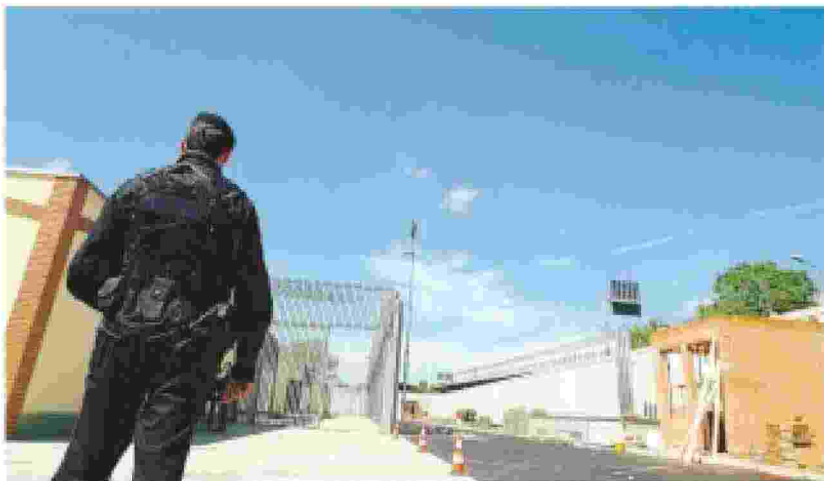
Pirola: «Sono 160 gli uomini delle forze dell'ordine che ogni giorno contengono gli ospiti»

Paola Fucilieri

■ Non è nuova la battaglia del sindacato di polizia Sap e del suo segretario provinciale Massimiliano Pirola per rendere più umane le condizioni di vita degli ospiti del Cpr (Centro di permanenza rimpatri) di via Corelli anche nell'ottica

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

«Luogo ignobile. Non c'è tutela dei diritti umani né per noi né per gli stranieri»



di alleggerire l'operato dei numerosi colleghi delle forze dell'ordine che li prestano servizio e quindi ridurre le azioni di rivolta. Proprio anche dietro sollecitazione del Sap martedì mattina anche il neo questore Giuseppe Petronzi si è recato a visitare il Centro. Tuttavia Pirola, che spesso si è espresso sul numero eccessi-

vo di poliziotti, carabinieri e finanziari - centosessanta circa, che si alternano nell'arco delle 24 ore, oltre a quelli che lavorano fissi nel centro - sottratti all'ordine pubblico e alla sicurezza per sorvegliare più o meno una quarantina di stranieri, stavolta si esprime con particolare enfasi: «Ci credereste se vi dicessimo che gli ospiti

ci assicurano che stavano meglio nel carcere di San Vittore dove almeno l'essenziale veniva garantito e tanto serviva per non farli sentire alla stregua di "animali stipati in gabbia"?» tuona il sindacalista che ieri ha diffuso un comunicato particolarmente provocatorio sull'argomento.

«Gli ospiti in attesa di espul-

ACCOGLIENZA

Gli ospiti del Cpr sono circa una quarantina, stipati in due settori dopo che gli altri tre sono stati distrutti a ottobre

sione attendono la cena sino alle 22 oppure saltano il pasto, lamentano il freddo per la mancanza di coperte e ritengono, giustamente, che la biancheria e gli indumenti andrebbero cambiati con maggior frequenza. Inoltre accusano sovente i malori più disparati. Comprensibile: il posto è ignobile sotto il profilo della tutela dei diritti umani, anche quelli dei colleghi. E da quando c'è stata l'ultima rivolta con relative devastazioni di ambienti, a fine ottobre, i cinque settori si sono ridotti a due» afferma il segretario provinciale del Sap. E prosegue: «Molti ospiti sono tossicodipendenti quotidianamente in crisi d'astinenza. Alcuni dovrebbero osservare, a orari precisi, delle terapie farmacologiche, non sempre somministrate. Altri, solo per guadagnare più agevoli occasioni di fuga, si auto lesionano con le più disparate modalità e, nell'immediato, avrebbero bisogno di primo soccorso, ma così non è! Il centro medico interno, che dovrebbe essere recettivo e funzionale 24 ore al giorno, non lo è e la presenza saltuaria di un infermiere non può bastare: una situazione gravissima».

«Sapete che gli ospiti interloquiscono più con le forze dell'ordine che con il personale della cooperativa? Solo questa consolidata capacità di ascolto ha ridotto e anche evitato le tante, troppe, rivolte scaturite» conclude Pirola.

